

ATTUALITÀ CAGLIARI LA CENERENTOLA

# Il trionfo della dolce Angelina

Di Sabino Lenoci



**G**ioachino Rossini, affascinato dalla favola di Cenerentola, tratteggia con cura il carattere della protagonista, distaccandosi dalle sue opere buffe; Angelina è diversa dagli altri personaggi che la circondano, una ragazza sospesa fra sogno e realtà, una eroina da opera seria, evidente fin dalla sua aria d'entrata, "Una volta c'era un re". In quasi tutta l'opera le varie pagine si adeguano, comunque, all'atmosfera, ad es. "Sì, ritrovarla lo giuro" e "Tutto è deserto" con il conseguente duetto d'amore tra Don Ramiro e Angelina. **La Cenerentola** è un capolavoro di stilizzazione e drammaturgia antinaturalistica compo-

## Cagliari: *al Lirico Cenerentola nell'allestimento della Staatsoper di Bonn*

sta da un Rossini motivato a scrivere una nuova opera per il Teatro Valle di Roma, dove ebbe la prima nel gennaio 1817. Il Teatro **Lirico di Cagliari** mette in scena il capolavoro rossiniano nell'allestimento del Theater di Bonn, ora di proprietà dell'Istituzione cagliaritana, con la regia di Leo Muscato e le scene di Adrea Belli e i



Scena de **La Cenerentola** al Teatro Lirico di Cagliari (Foto Priamo Tolu)



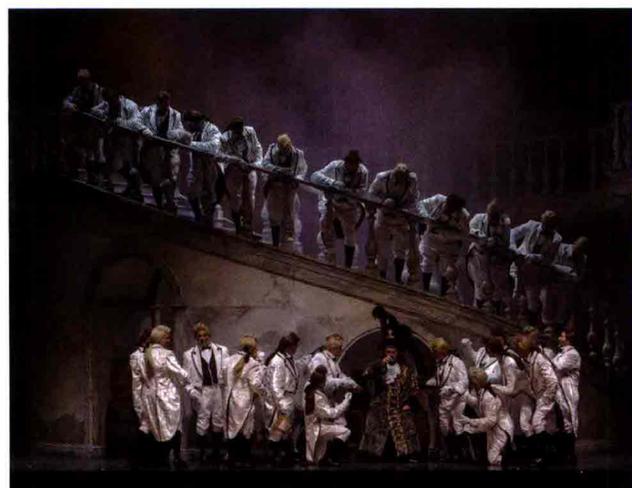


costumi di Margherita Baldoni. Una scena fissa formata da uno scafalone che porta alle stanze del piano superiore che girando mostra le stanze inferiori dove si svolge quasi tutta l'azione: un allestimento suggestivo che coinvolge lo spettatore nella storia fantastica di Angelina, complici anche i bei costumi e il bellissimo gioco-luci di Max Karbe. Qui a Cagliari lo spettacolo è stato ripreso da Maria Luisa Bafunno nel pieno rispetto della produzione originale.

Sul podio della sempre attenta e duttile orchestra dell'Istituzione sarda, il maestro Jonathan Brandani che ha saputo concertare la partitura rossiniana mettendo in risalto i sentimenti e le emozioni dei protagonisti; suoni gioiosi e delicati allo stesso modo e un controllo del palcoscenico degli artisti e del Coro del Teatro Lirico ben istruito dal maestro Giovanni Andreoli.

Due le compagnie di canto per le numerose recite previste (del secondo cast si occupa, qui a fianco, Anna Brotzu); la lunga locandina vedeva la Angelina di Paola Gardina che tratteggiava a perfezione il ruolo protagonista, forte dalla bella e timbrata voce e dalla linea interpretativa, la sua aria d'entrata ci ha fatto notare le buone doti di interprete.

Il tenore Dave Monaco vestiva i panni di Don Ramiro con buoni mezzi vocali e un controllo del registro acuto; mentre Christian Senn in



## La seconda compagnia

**N**el secondo cast spicca il tenore, Chuang Wang, Don Ramiro, accanto al baritono Andrea Vincenzo Bonsignore nel ruolo di Dandini e a un convincente Alex Martini in quello di Don Magnifico. Cenerentola ha il timbro ricco e armonioso e la coloratura del mezzosoprano Asude Karayavuz, capace di alternare i virtuosistici e raffinati passaggi alle note più intimistiche e struggenti, accanto alle frivole e perfide sorellastre interpretate da Chiara Notarnicola (Clorinda) e Giuseppina Piunti (Tisbe). Riuscita e applauditissima anche l'interpretazione di Alidoro di Davide Giangregorio.

Una compagnia di canto interessante e ben calibrata, che trova felice espressione nei concertati, nel quintetto "Signor, una parola" come in "Mi par d'essere sognando" del finale del primo atto, e nell'incalzante "Questo è un nodo avviluppato" che "fotografa", come da invenzione registica, la catastrofe in arrivo per i malvagi e il trionfo della bontà. Una esecuzione ben riuscita del dramma giocoso di Gioachino Rossini, con tutta l'eleganza e la grazia oltre alla sottile ironia della rilettura di una favola popolare: dalla canzone di Cenerentola "Una volta c'era un re", in cui Asude Karayavuz infonde la malinconia e il rimpianto della fanciulla, all'incantevole duetto "Un soave non so che", all'aria di Ramiro "Sì, ritrovarla io giuro" dove Chuang Wang dà voce al temperamento eroico, a conferma dell'iniziale "Tutto è deserto". Il Magnifico di Alex Martini si rivela già da "Miei rampolli femminini", poi l'icastica scena con il coro ("Conciosiacosaché"), per culminare il duetto "Un segreto d'importanza"; da ricordare la famosa "Come un'ape ne' giorni d'aprile" cantata da Bonsignore con comica serietà, oltre alla bella aria di Alidoro, "Là del ciel", nella versione di Davide Giangregorio.

**Anna Brotzu**

quelli del suo attendente Dandini si faceva apprezzare per la sua vis comica e vocale di tutto rispetto.

Elemento di spicco, Giulio Mastrototaro, un Don Magnifico di rilievo nella sua caratterizzazione con un bel colore brunito arricchito dalla bella dizione e buon fraseggio, la sua aria, "Miei rampolli femminini" aveva il giusto aplomb sia scenico che vocale. Così come le sue figlie, Clorinda e Tisbe, sorellastre di Angelina interpretate rispettivamente da Chiara Notarnicola e Giuseppina Piunti irresistibili, simpatiche dotate di bei mezzi vocali per due ruoli importanti. Alidoro era Pablo Ruiz, forte da un bel colore vocale e una linea interpretativa d'effetto che ha contribuito al successo dello spettacolo. Il folto pubblico ha festeggiato calorosamente tutti i protagonisti con lunghi applausi anche a scena aperta.

17 marzo